

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Atto del Dirigente: DETERMINAZIONE n° 623 del 28/09/2016

Proposta: DAL/2016/606 del 08/09/2016

Struttura proponente: SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI
DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Oggetto: DETERMINA A CONTRARRE E CONTESTUALE AFFIDAMENTO DIRETTO E IMPEGNO DELLA SPESA PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DIRITTI E DIGNITÀ NELL'ESECUZIONE DELLA PENA" PROMOSSO DAL GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE. CIG ZB919AEB55

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI

Firmatario: PATRIZIA COMI in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 28/09/2016

SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI IL RESPONSABILE

Richiamate le principali norme:

- il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (di seguito denominato, per comodità, anche “Nuovo Codice dei contratti pubblici”);
- la legge regionale 21 dicembre 2007, n. 28 “Disposizioni per l’acquisizione di beni e servizi”;
- l’articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” e successive modifiche;
- il decreto legge 7 maggio 2012, n. 52 recante “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012 n. 94, e ss. mm. ii.;
- il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135 e ss. mm. ii.;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 di “Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” ed, in particolare, l’articolo 3 (“Norme in ordine alla tracciabilità dei flussi finanziari delle commesse pubbliche”) secondo il quale ciascun fornitore dovrà indicare il conto corrente dedicato alle commesse pubbliche, per ciascuna fornitura di beni e servizi sarà acquisito in via telematica presso l’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori servizi e forniture il Codice Identificativo di Gara (CIG), gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla Stazione Appaltante, il medesimo CIG e, ove obbligatorio ai sensi dell’articolo 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione”;
- il decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192 recante “Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 per l’integrale recepimento della direttiva UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell’articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180”;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, ed in particolare l’art. 14 “Contratti ed altri atti negoziali”;
- il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella legge 9 agosto 2013 n. 98, recante “Semplificazione in materia di DURC”, e il Decreto interministeriale 20 gennaio 2015 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, concernente anch’esso “Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 421/2014 “Approvazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna”, in particolare gli articoli 2 “Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione del Codice”, 7 “Comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione” e 13 “Acquisizione di beni e servizi e affidamento lavori”;
- la deliberazione dell’ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 che approva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- il “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2016-2018”, approvato con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 10 del 28 gennaio 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamento 2016-2018”, adottata previa intesa con l’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa;
- la “Direttiva sulle clausole da inserire nei bandi di gara, negli atti prodromici agli affidamenti di contatti pubblici, anche mediante procedura negoziata e nei relativi contratti di acquisizioni di beni, servizi e affidamenti lavori, in attuazione della legge n. 190/2012, del P.T.P.C. e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, prot. n. NP/2015/688 del 31/03/2015 del Responsabile della Prevenzione della corruzione dell’Assemblea legislativa;
- la Direttiva in materia di “Imposta di bollo su contratti e fatture” adottata il 29/12/2015 dal Responsabile del Servizio gestione della Spesa Regionale e recepita dai Servizi dell’Assemblea legislativa;
- la “Direttiva sulle modalità applicative del ‘Patto di Integrità in materia di contratti pubblici dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna” prot. n. NP/2016/227 del 29 gennaio 2016 del Responsabile della Prevenzione della corruzione dell’Assemblea legislativa.

Richiamate:

- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa del 18 novembre 2015 n. 47 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016-2017- 2018;
- la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 100 del 24 novembre 2015 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio per gli anni 2016-2017-2018;
- la determinazione del Direttore Generale n. 839 del 23 dicembre 2015 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 della Direzione generale – Assemblea

legislativa e di assegnazione ai dirigenti responsabili dei Servizi delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi e la responsabilità;

- la determinazione del Direttore generale n. 146 del 23 febbraio 2016 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 della Direzione generale -Assemblea legislativa. Aggiornamento ed assegnazione risorse ai dirigenti;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 26 luglio 2016 n. 89 di approvazione dell'Assestamento del bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016-2017-2018 (Proposta dell'U.P. in data 13/07/2016 n. 54);
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 56 del 27 luglio 2016 di approvazione dell'aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio in seguito all'assestamento del bilancio di previsione per gli anni 2016-2017-2018;
- la determinazione del Direttore generale n. 535 dell'1 agosto 2016 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale assestato dell'Assemblea legislativa anni 2016 - 2017 -2018;
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 13 del 09 febbraio 2016 recante: "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale – Assemblea legislativa: modifiche all'allegato a) della deliberazione UP 103/2015";
- la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 31 del 21 aprile 2016 in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione generale – Assemblea legislativa e all'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Richiamata altresì:

la legge Regionale 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna" che all'art. 10 istituisce l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi costituzionali e nell'ambito delle competenze regionali, i diritti delle persone presenti negli Istituti penitenziari, negli Istituti penali per i minori, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e in altri luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali.

Considerato che:

- tra i compiti istituzionali del Garante per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personali rientra la promozione di interventi e iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi del carcere, della pena, del processo e dell'esecuzione penale, dei diritti umani e degli stranieri, delle misure alternative e delle opportunità lavorative da realizzare sia d'impulso dell'Ufficio, sia in collaborazione con altri soggetti istituzionali e della cittadinanza attiva con il coinvolgimento di esperti, dell'Amministrazione Penitenziaria nelle sue articolazioni, degli Enti locali, del mondo Universitario e della scuola, del Terzo settore e di altri soggetti attivi sui temi;
- nel programma di attività per il 2016 il Garante ha previsto, fra gli obiettivi prioritari, quello di promuovere e facilitare, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato attive nelle carceri, la diffusione di attività formative e informative di conoscenza e di approfondimento delle norme, delle circolari e dei procedimenti, valorizzando quanto del volontariato si scrive anche nel Protocollo operativo tra Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e conferenza nazionale del

volontariato e giustizia sullo statuto e le modalità di azione del volontariato in ambito penitenziari, sottoscritto dalle parti il 13 novembre 2014, ed in particolare sul rafforzamento e sostegno al ruolo ed all'impegno di cittadini attivi all'interno del sistema dell'esecuzione penale.

Dato atto che il volontariato impegnato nel settore dell'esecuzione penale, oltre ad essere largamente diffuso nella regione, si è da tempo strutturato in una Conferenza Regionale che garantisce, nelle sue diverse forme ed espressioni, rappresentatività, coordinamento degli interventi e ruolo di proposta, offrendo un'occasione di crescita sociale e culturale.

Verificato, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1 commi 449 – 450 della L. 27/12/2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), come modificati dai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.L. 7 maggio 2012 n. 52, convertito in legge 6 luglio 2012, n. 94, che non sono disponibili convenzioni stipulate con Consip o dall'Agenzia regionale Intercenter-ER comparabili con i servizi oggetto del presente atto, né tali servizi possono essere acquisiti attraverso lo strumento del mercato elettronico gestito dalle stesse centrali di committenza, come da verifica effettuata, per le seguenti motivazioni:

- I servizi necessari alla realizzazione del progetto "diritti e dignità nell'esecuzione della pena", dedicato ai volontari che operano con persone in esecuzione penale, richiedono una specifica e articolata conoscenza dell'organizzazione carceraria e di diversi aspetti giuridico istituzionali, acquisibili solo con una significativa esperienza di presenza e partecipazione diretta alla vita quotidiana delle persone soggette all'esecuzione penale;
- Tali esperienze di presenza e partecipazione diretta sono ad oggi disciplinate dagli artt. 17 e 78 dell'Ordinamento penitenziario (L.354/1975); dove in particolare l'art. 17 che riguarda tutti coloro che dimostrano di poter utilmente promuovere lo sviluppo di contatti tra la comunità carceraria e la società libera, è in stretta relazione all'art. 62 delle regole minime europee che suggeriscono di "ricorrere per quanto possibile, alla cooperazione di organizzazioni della comunità";
- Ad oggi tale esperienza diretta e così articolata non è ritrovabile fra i soggetti erogatori di servizi disponibili a convenzioni stipulate con Consip o dall'Agenzia regionale Intercenter-ER, né fra i soggetti che operano nel mercato elettronico, ma bensì solo nei volontari e nelle associazioni di volontariato che collaborano attivamente e stabilmente con i 10 istituti penitenziari della nostra regione; fra cui in primo luogo la Conferenza Regionale Volontariato Giustizia;
- Si rileva infine che la Conferenza Regionale Volontariato Giustizia nasce per volontà istitutiva di numerose fra le associazioni di volontariato attive negli Istituti emiliano romagnoli ed è in stretto collegamento con la Conferenza Nazionale.

Visto il progetto "Diritti e dignità nell'esecuzione della pena" (ns. prot. AL/2016/36643 del 27/07/2016) presentato dalla Conferenza Regionale Volontariato Giustizia dell'Emilia-Romagna, che prevede la realizzazione a cura del volontariato carceri di una serie di momenti di formazione, conoscenza e riflessione, che si terranno nei territori di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Rimini, Forlì, Ferrara e Ravenna al fine di:

- Condividere e studiare le circolari sul tema della dignità e dell'umanizzazione della pena;

- Promuovere una discussione seria e approfondita sui concetti di dignità e di tutela dei diritti in tutte le possibili declinazioni: dignità e diritti delle persone condannate, dignità e diritti dei loro familiari e dei cittadini volontari impegnati all'interno del sistema di esecuzione penale;
- Rafforzare e sostenere il ruolo e l'impegno dei cittadini attivi all'interno del complesso sistema dell'esecuzione penale;
- Condividere competenze e buone prassi nel circuito più ampio della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia;
- Dare maggiore presenza, fra i cittadini e nelle istituzioni ai temi della giustizia e dei diritti e dignità delle persone in esecuzione di pena.

Tenuto conto che per lo svolgimento delle stesse la somma richiesta dalla Conferenza ammonta a complessivi Euro 4.000,00 (IVA esente, ai sensi dell'art.8, Legge n. 266 del 11 agosto 1991 - Legge Quadro sul volontariato).

Acquisito il parere favorevole della Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale (AL/2016/40838 del 31/08/2016).

Richiamati, in quanto ancora compatibili:

- l'articolo 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dall'articolo 7 comma 2 del decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito in legge 6 luglio 2012, n. 94, che prevede che le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
- il Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità e, nel caso specifico:
 - l'articolo 55 "Scelta del contraente", comma 1 lett. c) che, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 1 comma 450 della citata legge n. 296/2006, stabilisce l'acquisizione di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario con ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010; la lett. d) del medesimo comma che prevede la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, in base alle disposizioni vigenti, solo qualora non sussistano le condizioni per attivare le procedure di cui allo stesso articolo 55, lett. a), b) e c).

Evidenziati, relativamente al Nuovo Codice dei contratti pubblici:

- l'articolo 29, per cui tutti gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente;

- l'articolo 30 a norma del quale l'affidamento e l'esecuzione di appalti di opere, lavori, servizi, forniture e concessioni si svolge nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza;
- l'articolo 32, comma 2, secondo il quale, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, l'amministrazione decreta o determina di contrarre, in conformità al proprio ordinamento, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
- l'articolo 36, a norma del quale:

1) l'affidamento e l'esecuzione di servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;

2) fatta salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, per i contratti sotto soglia, le stazioni appaltanti possono procedere

- mediante affidamento diretto adeguatamente motivato (per importi inferiori a euro 40.000,00);
- ovvero mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.

Rilevato che, per quanto non espressamente previsto nel decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, le procedure di affidamento e le altre attività amministrative in materia di contratti pubblici si espletano nel rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ii., nonché nel rispetto delle disposizioni stabilite dal codice civile.

Ribadito, pertanto, di voler attivare, ai sensi dell'articolo 36, comma 2 lettera a) del Nuovo Codice dei contratti pubblici, un affidamento diretto per l'acquisizione dell'attività di ricerca sopra indicata;

Evidenziato che:

- per il presente affidamento diretto è stato acquisito, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010 n. 136, il Codice Identificativo di Gara (CIG) n. CIG. ZB919AEB55;
- in ottemperanza agli obblighi normativi vigenti in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e di tracciabilità dei flussi finanziari, si è provveduto all'acquisizione

della comunicazione relativa al conto corrente dedicato alle commesse pubbliche, ai sensi dell'art. 3 della legge 13/08/2010 n. 136 (AL/2016/44623 del 27/09/2016);

- è stata acquisita (AL/2016/44621 del 27/09/2016), la dichiarazione sostitutiva da parte della Conferenza Volontariato Giustizia datata, dalla quale risulta che la stessa non è soggetta alla normativa in materia di DURC - art. 16 bis, comma 10, del D.L. n. 185/2009, convertito dalla Legge n. 2/2009 e della circolare esplicativa a firma della

Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, ns. prot. n. 28784 del 09/09/2011;

- il presente atto contiene tutti gli elementi (finalità del contratto, oggetto, valore economico, forma, modalità e ragioni di scelta del contraente) prescritti dalla normativa vigente, tali da qualificarlo anche come “determina a contrarre” ai sensi dell’art. 32, comma 2 del d. lgs. N. 50/2016;
- sulla base delle valutazioni effettuate, il servizio oggetto del presente atto non rientra nell’ambito di applicazione dell’articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 in quanto non configurabile come progetto di investimento pubblico e, pertanto, non è stato acquisito il Codice Unico di Progetto (CUP);
- il Dirigente responsabile dell’istruttoria, dell’adozione e dell’esecuzione del contratto è la sottoscritta Dott.ssa Patrizia Comi e che la medesima non si trova nelle situazioni di conflitto di interessi descritte dall’art. 14, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013;
- anche ai sensi dell’articolo 29 del Nuovo Codice dei Contratti pubblici, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella “Direttiva in materia di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d. lgs. n. 33/13”, allegato F al P.T.T.I. 2016-2018.

Dato atto che:

- il Dirigente responsabile del procedimento per la fase di scelta del contraente, compresa l’aggiudicazione e fino alla stipula del contratto, ai sensi dell’articolo 31 del decreto legislativo n. 50/2016 è la sottoscritta Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini, dott.ssa Patrizia Comi, che, secondo quanto disposto dall’articolo 111, comma 2, del nuovo Codice dei contratti pubblici, svolgerà anche la funzione di Direttore dell’esecuzione del contratto fatta salva la possibilità di delega ad altro soggetto;
- lo stesso Dirigente, nonché il personale deputato ad intervenire nello svolgimento della procedura oggetto del presente provvedimento, non versa nelle ipotesi di conflitto di interesse contemplate dall’articolo 42, commi 1 e 2, del Nuovo codice dei contratti pubblici;
- le risorse economiche richieste trovano copertura sul Capitolo U11301 – “Acquisizione di servizi per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini”
 - cod. IV livello U.1.03.02.99.000 “Altri servizi”
 - cod. V livello U.1.03.02.99.999 “Altri servizi diversi n.a.c.”del bilancio per l’esercizio 2016, che è dotato della necessaria disponibilità.

Dato atto dei pareri amministrativo e contabile allegati

DETERMINA

per le motivazioni in premessa esposte e che si intendono integralmente riportate,

- a) di sostenere il progetto presentato dalla Conferenza Regionale Volontariato Giustizia dell'Emilia-Romagna, con sede in Bologna, in Via del Baraccano, 2 C.F. 94081060363 per l'importo di Euro 4.000,00 (IVA esente, ai sensi dell'art. 8 L.266/1991 legge quadro sul volontariato);
- b) di approvare lo schema di contratto, parte integrante della presente determinazione, avente la forma della scrittura privata, che sarà stipulato in forma elettronica dalla Presidente della Conferenza Regionale Volontariato Giustizia, in quanto priva di firma digitale e sottoscritta digitalmente dalla dirigente del Servizio Diritti dei Cittadini;
- c) di dare atto che il Dirigente responsabile del procedimento è la sottoscritta Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini, dott.ssa Patrizia Comi, che, secondo quanto disposto dall'articolo 111, comma 2, del nuovo Codice dei contratti pubblici, svolgerà anche la funzione di Direttore dell'esecuzione del contratto fatta salva la possibilità di delega ad altro soggetto;
- d) lo stesso Dirigente, nonché il personale deputato ad intervenire nello svolgimento della procedura oggetto del presente provvedimento, non versa nelle ipotesi di conflitto di interesse contemplate dall'articolo 42, commi 1 e 2, del nuovo Codice dei contratti pubblici;
- e) di impegnare e liquidare, a favore della Conferenza Volontariato Giustizia, Via del Baraccano, 2 C.F. 94081060363 la somma di euro 4.000, 00 (IVA esente, ai sensi dell'art. 8 L.266/1991 legge quadro sul volontariato), quale corrispettivo per la realizzazione del progetto di cui al precedente punto a), da imputare sul Capitolo U11301 – “Acquisizione di servizi per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini”
 - cod. IV livello U.1.03.02.99.000 “Altri servizi”
 - cod. V livello U.1.03.02.99.999 “Altri servizi diversi n.a.c.” **impegno n. 3016000404**;
- f) di stabilire che si provvederà alla richiesta di emissione di pagamento dell'importo sopra indicato solo a seguito di presentazione di regolare nota contabile, unitamente alla relazione attestante la realizzazione del progetto di cui al punto a);
- e) di dar atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii. recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” secondo le indicazioni interpretative contenute nella “Direttiva in materia di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. lgs. n. 33/13”, allegato F al P.T.T.I. 2016-2018.

SCHEMA DI CONTRATTO
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DIRITTI E DIGNITÀ NELL'ESECUZIONE DELLA
PENA" PROMOSSO DAL GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A
MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE.

AFFIDAMENTO DIRETTO

CIG ZB919AEB55

art. 1 DEFINIZIONE DELLE PARTI

Amministrazione appaltante (nel prosieguo Amministrazione): ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, Codice fiscale n. 80062590379, rappresentata dalla dirigente Patrizia Comi, in qualità di Responsabile della struttura competente per la materia oggetto del contratto "Servizio Diritti dei cittadini", autorizzato ad impegnare l'Ente medesimo per il presente atto.

Fornitore (Conferenza regionale Volontariato Giustizia con sede in Bologna, in Via del Baraccano, 2 C.F. 94081060363, rappresentata dalla dott.a Paola Cigarini.

art. 2 OGGETTO DEL CONTRATTO

Sono oggetto del presente contratto le seguenti attività:

- Realizzazione di una giornata di formazione congiunta, fra gli operatori dell'esecuzione penale: area della sicurezza, area educativa, assistenti sociali, garanti e volontari;
- Raccolta e organizzazione del materiale prodotto negli interventi della giornata di formazione su indicata;
- Raccolta delle circolari operative, protocolli regionali e nazionali di pertinenza dell'attività di formazione oggetto del presente contratto.

art. 3 AMMONTARE E DURATA DELLA FORNITURA

L'ammontare complessivo, impegnato dall'Amministrazione per la fornitura di cui all'art. 1, è fissato in euro 4.000,00 (IVA esente, ai sensi dell'art. 8 L.266/1991 legge quadro sul volontariato).

Il contratto decorre dalla data di stipula fino al 31.12.2016.

art. 4. OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL FORNITORE

Sono a carico dell'Ente, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e i rischi relativi alle attività e agli adempimenti occorrenti all'integrale espletamento dell'oggetto contrattuale.

Il Fornitore si obbliga:

- ad eseguire le prestazioni contrattuali a perfetta regola d'arte e nel rispetto delle vigenti norme e prescrizioni tecniche, nonché secondo le condizioni, le modalità, i termini contenuti nel presente contratto;
- a rispettare tutte le indicazioni relative all'esecuzione del contratto impartite dall'Amministrazione, nonché a dare immediata comunicazione all'Amministrazione di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione del contratto;
- all'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, assistenza e previdenza, nonché ad ottemperare agli obblighi derivanti da contratti od accordi collettivi di lavoro applicabili, comprese le condizioni normative e retributive;

- all'osservanza, all'interno della propria Impresa, delle norme vigenti in materia di sicurezza, tutela della salute dei lavoratori e prevenzione infortuni.

Il Fornitore è tenuto a comunicare all'Amministrazione ogni eventuale modificazione nella struttura dell'associazione e negli organismi tecnici e amministrativi, entro 10 giorni dall'intervenuta modifica.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 30, comma 5, del d.lgs. n. 50/2016, in caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva (DURC) la stazione appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi. Nell'esecuzione del contratto il Fornitore è responsabile per eventuali danni subiti dall'Amministrazione o da terzi, per omissioni, negligenze o altre inadempienze relative all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad esso riferibili, con conseguente esonero dell'Amministrazione da qualsiasi eventuale responsabilità al riguardo.

L'Ente garantisce e solleva l'Amministrazione da ogni e qualsiasi pretesa di terzi derivante da inosservanza, anche parziale, delle norme contrattuali e da inadempienze nell'ambito delle attività e rapporti comunque posti in essere Fornitore per l'esecuzione dell'oggetto del contratto.

art. 5. MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'Amministrazione procederà alla liquidazione della spesa, a fronte di regolare nota contabile con la seguente scadenza:

- entro il 31 dicembre 2016 previa presentazione della Relazione finale e previa verifica di regolare esecuzione della fornitura e del rispetto della normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e regolarità contributiva.

La nota contabile dovrà:

- riportare la seguente intestazione: "Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 50 - 40127 Bologna" - Codice Fiscale 80062590379;
- essere inviata sulla PEC Alfunzionamentogestione@regione.emilia-romagna.it;
- riportare i riferimenti dell'IBAN, l'importo complessivo in Euro della spesa da liquidare per il periodo di riferimento.

Si ricorda altresì che ai sensi dell'art. 25 del decreto legge n. 66/2014, al fine di garantire l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, occorre indicare obbligatoriamente:

- il seguente codice identificativo di gara (CIG) tranne i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilità di cui alla legge n. 136 del 13 agosto 2010: **ZB919AEB55**.

art. 6. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Fornitore affidatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche e integrazioni.

La documentazione relativa al conto corrente bancario o postale dedicato alle commesse pubbliche, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sullo stesso è acquisita agli atti dell'Assemblea legislativa.

Il Fornitore affidatario si impegna a dare immediata comunicazione all'Assemblea legislativa ed alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Bologna della notizia dell'inadempimento delle proprie eventuali controparti (subcontraenti) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

art. 7. CLAUSOLE ANTICORRUZIONE

Codice di comportamento

Il Fornitore affidatario si obbliga, nell'esecuzione del contratto, a rispettare, e a far rispettare dai propri dipendenti o collaboratori, quando operano presso le strutture dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna o al servizio della stessa, il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013 e il Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna approvato con delibera di Giunta regionale n. 421 del 2014, consultabile al seguente link:

<http://www.assemblea.emr.it/trasparenza/corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione>

La violazione degli obblighi di comportamento comporterà per l'Amministrazione la facoltà di risolvere il contratto, qualora, in ragione della gravità o della reiterazione, la stessa sia ritenuta grave, previo esperimento di una procedura che garantisca il contraddittorio.

Dichiarazione sulla assenza di conferimento di incarichi o di contratti di lavoro a ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni

L' Impresa aggiudicataria con la sottoscrizione del presente contratto, dichiara che, a decorrere dall'entrata in vigore del comma 16 ter dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 (28/11/2012), non ha affidato incarichi o lavori retribuiti, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del medesimo decreto, entro tre anni dalla loro cessazione dal servizio, se questi avevano esercitato, nei confronti dell'Aggiudicatario medesimo, poteri autoritativi o negoziali in nome e per conto dell'Amministrazione di appartenenza.

art. 8 PROPRIETA' DEI PRODOTTI

Il materiale fornito dal Fornitore affidatario sarà di comune proprietà fra il Fornitore e l'Assemblea legislativa che potrà utilizzarlo nel modo che riterrà opportuno senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta da parte dell'Impresa aggiudicataria. Restano esclusi dalla titolarità dell'Amministrazione tutti i marchi, brevetti, diritti d'autore e gli altri diritti di proprietà intellettuale. L'Aggiudicatario attesta inoltre di essere edotto delle sanzioni previste dal medesimo comma 16 ter dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 in caso di violazione del divieto di pantouflage di cui al punto precedente: nullità dei contratti e degli incarichi e divieto in capo ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

art. 9 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il servizio Diritti dei cittadini dell'Assemblea ha il compito di monitorare e vigilare sul corretto andamento della fornitura e di interagire con l'ente aggiudicatario al fine di prevenire e/o individuare in modo cooperativo le soluzioni agli eventuali disservizi che dovessero verificarsi.

Ferme restando le ipotesi di risoluzione previste dal presente contratto, l'Amministrazione ha facoltà di considerare il contratto risolto di diritto in caso di ritardi per negligenza del Fornitore affidatario che si protragga oltre il termine, non inferiore comunque a 10 giorni, che verrà assegnato, dal Responsabile del procedimento, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), per porre fine all'inadempimento. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante risolve il contratto.

La stazione appaltante può risolvere il contratto all'avverarsi di una o più delle condizioni elencate dall'art. 108, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016.

La stazione appaltante deve risolvere il contratto al verificarsi delle ipotesi previste dall'art. 108, comma 2, del D.lgs. n. 50/2016.

Il contratto può essere altresì risolto a seguito della procedura contemplata al comma 3 dell'art. 108 del nuovo Codice dei contratti pubblici, a seguito di formale contestazione dell'addebito e dopo aver valutato negativamente le eventuali controdeduzioni presentate nel termine di 15 giorni dalla contestazione stessa.

L'Amministrazione ha diritto di procedere nei confronti del Fornitore affidatario per il risarcimento dell'eventuale maggior danno nonché in ogni altra eventuale azione risarcitoria a tutela dei propri interessi.

art. 10 SPESE CONTRATTUALI

Tutti gli oneri fiscali e tributari relativi alla stipulazione del contratto restano a carico del Fornitore affidatario.

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso, con applicazione dell'imposta in misura fissa trattandosi di prestazioni soggette ad IVA, ai sensi degli artt. 5, commi 1 e 2, e art. 40 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

art. 11 CONTROVERSIE - FORO COMPETENTE

Le parti concordano, per qualsiasi controversia relativa all'esecuzione e risoluzione del presente contratto, di avvalersi in via prioritaria di un organismo di mediazione accreditato presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Le parti stabiliscono la competenza esclusiva del Foro di Bologna.

art. 12 ACCESSO AGLI ATTI – RISERVATEZZA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., si informa che i dati personali forniti saranno trattati dall'Amministrazione unicamente per finalità connesse alla procedura di affidamento della fornitura e alla eventuale stipulazione e gestione del contratto.

L'accesso agli atti può essere esercitato con le modalità, condizioni e limiti stabiliti all'art. 53 del D.lgs. n. 50/2016.

L'Impresa aggiudicataria ha l'obbligo di tenere riservati i dati e le informazioni di cui venga a conoscenza od in possesso durante l'esecuzione del servizio, di non divulgarli in alcun modo, né di farne oggetto di comunicazione senza l'espressa autorizzazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Il Fornitore affidatario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti o collaboratori impegnati nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali dei suddetti obblighi di riservatezza.

art. 13 NORME REGOLATRICI

Il contratto è regolato, per quanto non espressamente stabilito nel presente documento:

- a) dalle norme applicabili ai contratti della Pubblica Amministrazione;
- b) dalle disposizioni di cui al D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che approva il nuovo Codice dei contratti e dalle disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c) dalle disposizioni recate dalla Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 28;
- d) dal vigente Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e contabilità;
- e) dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
- f) dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato per quanto non regolato dalle disposizioni sopra richiamate.

Bologna 27/09/2016

Per la Conferenza regionale Volontariato Giustizia
Il legale rappresentante
firmato Paola Cigarini

Per la l'Assemblea legislativa
Servizio dei Cittadini
La Responsabile del Servizio
f.to digitalmente
Patrizia Comi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Patrizia Comi, Responsabile del SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI esprime, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67/2014, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DAL/2016/606

data 27/09/2016

IN FEDE

Patrizia Comi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Elena Roversi, Responsabile del SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE esprime, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67/2014, parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta DAL/2016/606

data 28/09/2016

IN FEDE

Elena Roversi